

Protocollo d'intesa
per la costituzione del Comitato Promotore
della candidatura dell'Oltrepò vitivinicolo a patrimonio
dell'UNESCO

Premesso che:

- l'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) si pone l'obiettivo di contribuire alla pace e la sicurezza dei popoli, promuovendo la collaborazione tra i Paesi del mondo attraverso i canali dell'educazione, della scienza e della cultura;
- uno dei compiti dell'UNESCO è quello di incoraggiare l'identificazione, la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale: esso rappresenta la storia e l'identità di ciascun popolo e costituisce l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future;
- il patrimonio culturale e naturale rappresenta il punto di riferimento, il modello, l'identità dei popoli e costituisce l'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future;
- la Convenzione del 1972 incoraggia i paesi membri a identificare e tutelare il proprio patrimonio e, allo scopo, istituisce ed integra una "*Lista del patrimonio mondiale UNESCO*", selezionando i siti da inserirvi in base alle loro caratteristiche specifiche;
- in forza di tale iscrizione, i Paesi riconoscono che i siti ricompresi nella "Lista del patrimonio mondiale" che si trovano sul proprio territorio, senza nulla togliere alla sovranità nazionale e al diritto di proprietà, costituiscono un patrimonio "alla cui salvaguardia l'intera comunità internazionale è tenuta a partecipare";
- l'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO determina il suo riconoscimento quale *bene di valore inestimabile e insostituibile*, non solo per ciascuna nazione, ma per l'umanità intera. La perdita o il deterioramento di uno qualsiasi di tali beni comporta l'impoverimento del patrimonio di tutti i popoli del mondo;
- l'iscrizione di un sito sancisce il riconoscimento dell'importanza mondiale di un dato patrimonio culturale, ma costituisce anche un importante momento di riflessione e di analisi delle opportunità per lo sviluppo reale capace di coinvolgere le risorse locali in una maglia di azioni integrate di tutela, conservazione e valorizzazione;
- presso le istituzioni pubbliche è diffusa la consapevolezza del ruolo strategico, in termini di sviluppo economico e sociale, dell'investimento nella tutela e nella salvaguardia dell'ambiente naturale
- l'Oltrepò Pavese vitivinicolo:
 - o rappresenta un paesaggio armonico di grande qualità estetica che comprende una molteplicità di elementi e manufatti a testimonianza della propria storia e delle pratiche professionali di eccellenza;
 - o è un territorio di frontiera, crogiolo e sintesi di origini, di culture e di tradizioni provenienti da quattro regioni che qui si incontrano. Una terra che aveva ricevuto e continua a ricevere influssi culturali da tutti i quattro punti cardinali, lombardi, emiliani, liguri e piemontesi, e che ha conosciuto le culture immesse nei secoli passati da grandi eventi storici;
 - o si caratterizza per i seguenti elementi paesistici:

- i fondivalle, caratterizzati da fiumi e torrenti, dalla vegetazione ad essi associata, e, in alcuni casi, da insediamenti tradizionali e recenti; di notevole interesse, anche se ormai disperso, il sistema dei mulini legato ai corsi d'acqua;
- l'area vitivinicola, prevalente nel basso Oltrepò, caratterizzata da una tradizione storica consolidata, che ha prodotto nel tempo un paesaggio culturale di particolare bellezza, che conserva profonde tracce delle trasformazioni e delle evoluzioni sociali, tecnologiche ed economiche legate alla coltura della vite e ad una vera e propria "cultura del vino", profondamente radicata nella comunità. I vigneti presentano i filari in ordine, costituiscono un intreccio sui pendii collinari che disegna un panorama unico, di intensa vegetazione, con colori mutanti nel corso delle stagioni, inframezzati da stradine e caseggiati rurali. Il paesaggio viticolo è il prodotto della presenza e del lavoro dell'uomo, è il frutto dell'allevamento della vite da alcuni secoli, ma reso attuale nell'Ottocento dopo la ricostituzione dalla fillossera e ancora nel corso dell'ultimo secolo, quando la meccanizzazione ha indotto l'evoluzione verso le forme di allevamento della vite che vediamo oggi;
- i sistemi collinari, punteggiati dai centri abitati e dal sistema delle frazioni e resi peculiari, paesaggisticamente, dall'andamento variegato delle coltivazioni agricole, campi, frutteti, filari, vigneti, coltivazioni di cereali, legumi, ecc. secondo una scala dimensionale che riflette l'andamento medio-piccolo della proprietà terriera, tradizionalmente legata alla conduzione familiare ed ad un'economia di sussistenza;
 - con i suoi 13.000 ettari complessivi, costituisce la terza area di produzione di vini certificati in Italia per numero di ettari iscritti a vite all'Albo Vigneti (dopo il Chianti e l'Astigiano) e per ettoltri prodotti (fonte: Consorzio Tutela Vini Oltrepò) e il primo bacino vitivinicolo della Lombardia (con il 63% della superficie vitata produce il 55% del vino dell'intera regione);
 - è un sistema rurale-paesistico-ambientale articolato nel contesto geografico e geomorfologico che dalla pianura padana passa alla fascia pedecollinare con valli e dorsali;
 - permette di ammirare vigneti ininterrotti, borghi e paesi dove si respira il sapore della secolare arte enoica di queste terre, regalando scorci e paesaggi di autentica bellezza e grande fascino, insieme a testimonianze medioevali, castelli, eremi, chiesette secolari, tracce della storia rurale civile e religiosa delle genti di qui;
 - rappresenta un patrimonio naturale significativo anche per le attività di educazione all'ambiente;
 - possiede una grande ricchezza di percorsi e sentieri a valenza storica-naturalistica e quindi culturale (es. la "Via Francigena", la "Via di San Colombano" e la "Via dei Malaspina") a carattere interregionale e altri itinerari locali che dalle propaggini collinari portano ai rilievi montuosi di Monte Alpe, Monte Penice, Cima Colletta, Pian del Poggio;
- l'intera area vitivinicola può vantare uno stato di conservazione e preservazione naturalistico, paesaggistico e culturale, pressoché inalterato, dovuto ad una scarsa antropizzazione e ad una moderata estensione delle attività antropiche prevalentemente concentrate nel settore agricolo. Quasi del tutto non sviluppate le attività industriali, assenza di urbanizzazione che resta circoscritta alle aree già abitate e mancanza di grandi arterie stradali o opere infrastrutturali, rendono la sua integrità una delle sue maggiori peculiarità;
- gli insediamenti umani, compresi nell'ambito del sito, tutti di rilevante valore storico o testimoniale, risalgono in larga parte ad un periodo compreso tra l'XI e il XVI secolo e la stessa edilizia rurale presenta caratteri e materiali costruttivi intimamente connessi con la natura fisica

dei luoghi e con la storia locale, tanto da costituire un insieme unitario con i quadri paesaggistici locali;

- l'oltrepò vitivinicolo è un esempio eccezionale di costruzione millenaria di un paesaggio, che ha saputo, attraverso le varie epoche e con differenti modalità, realizzare le tecniche, le economie e la capacità di gestione appropriata per la sua salvaguardia e perpetuazione;
- In questo contesto si colloca la candidatura dell'Oltrepò vitivinicolo a patrimonio culturale dell'UNESCO, un obiettivo che implica una scelta strategica e responsabile, che deve essere adeguatamente sostenuta e promossa e per la quale vanno predisposte modalità e procedure di sostegno all'iniziativa.

Quanto sopra premesso:

- I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo condividono di individuare, in maniera concertata, gli obiettivi e le linee programmatiche del "Dossier di candidatura dell'Oltrepò vitivinicolo a patrimonio dell'Unesco";
- ricordato che alle comunità locali è affidata la competenza di compiere le scelte in materia di sviluppo tenendo conto delle tipicità e delle caratteristiche locali, valorizzando le specificità del territorio stesso;
- rilevata, quindi, l'opportunità di avvalersi, per la definizione degli impegni preliminari reciproci, dello strumento del "Protocollo di intesa", che consente di impostare un approccio concertato, sinergico e definito per quanto riguarda gli intenti dei Soggetti sottoscrittori, nel rispetto dell'autonomia degli stessi e delle vocazioni peculiari delle realtà coinvolte;
- rilevato che per quanto concerne le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione del Dossier e degli obiettivi ivi indicati si fa rinvio a successivi atti integrativi del presente "Protocollo d'intesa";
- rilevato, ancora, che i soggetti sottoscrittori, ognuno per quanto di competenza, intendono dare attuazione agli indirizzi stabiliti nel Dossier di candidatura, in considerazione del fatto che tali indirizzi sono finalizzati allo sviluppo sociale ed economico;
- evidenziato in particolare che la Provincia di Pavia sottoscrive il presente protocollo di intesa in quanto Ente teso a promuovere ogni iniziativa ed attività diretta a favorire la crescita civile ed economico - sociale delle comunità locali e dei territori, nel contesto della più vasta comunità provinciale, riconoscendo all'iniziativa valenza generale e interesse pubblico collettivo sia per quanto concerne gli aspetti del metodo utilizzato sia per gli obiettivi e le priorità progettuali indicate;

i soggetti del Comitato Promotore convengono

in un'ottica di leale collaborazione istituzionale per il perseguimento degli obiettivi indicati, attraverso la declinazione dei reciproci impegni, quanto segue:

Articolo I

Premesse

Le parti danno atto che quanto specificato e motivato in premessa deve intendersi quale parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2

I soggetti del Comitato Promotore

Le Istituzioni e gli attori del territorio avviano un processo per valutare gli impegni necessari a costruire una strategia in grado di sostenere il posizionamento e la visibilità dell'Oltrepò vitivinicolo quale patrimonio culturale dell'UNESCO.

La candidatura richiederà uno sforzo progettuale e collaborativo da parte delle istituzioni nonché degli operatori del sistema locale, impegno che deve essere condensato in un dossier capace di presentare i requisiti dell'area.

Il processo di candidatura dovrà tenere nella dovuta considerazione la storia e la situazione attuale della realtà dell'Oltrepò vitivinicolo, ma anche la definizione di strategie e forme di coordinamento, oltre che la comunicazione di una nuova immagine dell'area su scenari territoriali ampi, sostenuta da eventi di grande rilievo che promuovano l'Oltrepò vitivinicolo sia come terra del vino sia come centro produttore di cultura ad alto livello.

Per queste finalità è costituito il **Comitato Promotore** del progetto "Oltrepò vitivinicolo patrimonio culturale dell'Unesco" espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale dell'area.

Possono essere promotori del comitato tutte le persone fisiche e gli enti che condividono gli scopi dell'organizzazione e si impegnano, in qualsiasi modo ed ognuno per le proprie possibilità e capacità, a realizzarli.

Il numero dei promotori è illimitato.

L'elenco dei soggetti aderenti al presente protocollo e promotori del comitato è indicato nell'Allegato 1 al presente documento e verrà costantemente aggiornato.

Articolo 3

Oggetto e obiettivi del Comitato Promotore

Il **Comitato Promotore** darà avvio al processo di candidatura del progetto "Oltrepò vitivinicolo patrimonio culturale dell'Unesco", curerà le azioni necessarie per la costruzione del dossier e sosterrà tutte le azioni necessarie per il buon esito dell'iniziativa e per lo sviluppo delle azioni legate al riconoscimento da parte dell'UNESCO;

Durante il processo di candidatura i promotori si pongono i seguenti obiettivi:

- favorire la collaborazione tra gli tutti gli attori promuovendo forme di consultazione e di partecipazione della comunità locale, anche al fine di rendere sempre più condivise e trasparenti le scelte assunte;
- contribuire a promuovere l'immagine nazionale ed internazionale dell'Oltrepò vitivinicolo al fine di incrementarne le potenzialità e la forza di attrazione nei confronti di persone e di imprese.

Articolo 4

Soggetto Capofila

I soggetti sottoscrittori riconoscono di comune e unanime accordo alla Provincia di Pavia il ruolo di Soggetto Capofila del Comitato Promotore.

Articolo 5

Struttura operativa del Comitato promotore

Per l'attuazione ed il perseguimento degli obiettivi prefissati nel presente Protocollo d'Intesa i soggetti promotori, in occasione della prima **Assemblea**, si impegnano a:

- a costituire un "**Comitato di Indirizzo**" presieduto dal Presidente della Provincia di Pavia o da suo delegato, con funzioni di responsabilità politica, di indirizzo e di verifica, che dovrà

condividere le modalità di comunicazione e di partecipazione della popolazione locale e degli stakeholders nonché approvare il Dossier di candidatura da presentare;

- a costituire un **Comitato tecnico** formato da persone che per l'esperienza e la competenza sulle tematiche connesse alla candidatura siano in grado di apportare significativi contributi ed esperienze;

La composizione ed il funzionamento dell'Assemblea, del Comitato di Indirizzo e del Comitato Tecnico saranno deliberati dall'Assemblea stessa attraverso la predisposizione di appositi regolamenti.

Per i componenti dell'Assemblea e dei Comitati non è prevista la corresponsione di alcun compenso o rimborso spese.

Per lo svolgimento delle attività connesse alla candidatura potranno essere attivati **gruppi di studio** finalizzati alla trattazione di aspetti e problemi caratterizzati da specificità ed autonomia. Per ciascun gruppo di studio potrà essere designato un coordinatore.

Tutte le attività collegate alla candidatura dell'Oltrepò vitivinicolo quale patrimonio dell'UNESCO sono svolte con il supporto di una **segreteria tecnica** che sarà costituita da personale della Provincia di Pavia;

Alla segreteria sono affidati i compiti di organizzare le riunioni e gli incontri, curare la documentazione, attivare le ricerche, analizzare processi e procedure, collaborare alla predisposizione degli atti, anche utilizzando sistemi multimediali.

Articolo 6

Impegni della Provincia di Pavia

La Provincia di Pavia, sulla base della normativa vigente, assicura supporto tecnico e, ove possibile, finanziario al processo di candidatura e alla redazione del Dossier di candidatura;

La Provincia, in qualità di Soggetto Capofila, si impegna, altresì, a:

- presiede l'Assemblea ed il Comitato di Indirizzo;
- assicurare l'espletamento delle procedure burocratico amministrative connesse alla stesura del Dossier, nelle forme definite dal Comitato di indirizzo senza oneri finanziari diretti;
- assicurare la rappresentanza istituzionale ed il coordinamento del territorio in relazione al progetto per la candidatura a patrimonio dell'Unesco per quanto attiene i rapporti con il Ministero dei beni culturali, il Ministero dell'Ambiente e con l'UNESCO;

Articolo 7

Impegni dei Soggetti promotori

I promotori assumono l'impegno di sviluppare una stretta collaborazione attraverso:

- la definizione di una strategia unitaria entro cui inserire in una logica di valorizzazione dei programmi e delle azioni degli enti partecipanti;
- la messa in comune delle risorse umane e finanziarie necessarie per dare corso all'intero processo di candidatura;
- lo scambio costante di informazioni;
- la promozione condivisa di eventi, workshop, congressi, convegni, conferenze, seminari con lo scopo di sensibilizzare e diffondere l'iniziativa;
- il monitoraggio delle fasi di avanzamento del processo e la valutazione dei risultati ottenuti.

Articolo 8

Collaborazione tra le parti

I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente protocollo secondo i principi di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca

dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni tali da realizzare il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti;

Con riferimento agli impegni di cui al presente Protocollo, le Parti convengono di dar corso a tutte le forme di collaborazione e di coordinamento necessarie per superare le eventuali criticità ed ostacoli che dovessero insorgere, al fine di pervenire all'individuazione delle soluzioni adeguate a consentire il perseguimento degli obiettivi indicati dal progetto;

E' prevista una costante informazione nei confronti di tutti i sottoscrittori circa lo stato di attuazione del presente "Protocollo di intesa";

La verifica sullo stato di attuazione del presente "Protocollo d'intesa" è assicurata dal soggetto capofila.

Articolo 9

Durata

Il presente "Protocollo di intesa" entra in vigore il giorno successivo alla sua sottoscrizione e ha validità fino al riconoscimento dell'Oltrepò vitivinicolo quale patrimonio Unesco.

Articolo 10

Disposizioni finali

Il presente "Protocollo di intesa" può essere modificato solo in forma scritta e con l'accordo delle Parti direttamente interessate dalle relative variazioni.

Letto, approvato e sottoscritto